

Marco Giovenale

Sulla Luna



A Frank Borman

I viaggi sulla Luna, prima fantastici poi realizzati fisicamente, segnano un punto fondamentale nello sviluppo e trasformazione di molti elementi legati sia al senso estetico moderno, sia addirittura – e prima – ad alcuni dei fondamenti antropologici della percezione (nel senso di un qualche radicale e autocontraddittorio dualismo), credo.

Elementi e oggetti che un elenco non vuole omettere:

- La percezione del doppio: in rapporto al cielo diurno, con precisione.

- La percezione del doppio. Alter. Più in generale si dica (dica sé, anche). Infatti: a differenza delle miriadi di stelle (sole incluso), la Luna è (per il dentro del volto umano) (nella testa) l'alter del volto umano.

- Brilla (riflette) in cielo da quattro miliardi e mezzo di anni, ossia da miliardi di anni prima della comparsa della specie umana sul pianeta. La storia intera della vita sulla Terra ha avuto proprio fisicamente (gravitazionalmente) a che fare con la Luna.

Le primissime scimmie che avrebbero dato vita all'anthropos sono nate che lei era già vecchia.

Ha quasi la stessa età della Terra.

Il viaggio verso la Luna è il viaggio verso lo specchio imperfetto, lo specchio-spicchio, frazione mutevole (del sé).

È dunque il viaggio verso *fasi* altre-identiche di opacità-chiarezza.

– Il viaggio. (Tema, ok).

(La Luna è la seconda America;

e: raggiunta dall'America).

Il momento 2.0 dell'avventura metamorfosante di Colombo.

Dalla Terra piatta alla sfera, e dalla sfera dell'identità alla sfera dell'altro-stesso.

– La mattina del 24 dicembre 1968 gli astronauti vedono albeggiare la Terra

(*Earthrise*, alba della Terra, è il nome, inglese, della fotografia più nota del pianeta):

lì / allora le scimmie rivedono sé come altro (per la prima volta in sei milioni di anni).

E: ci (o: si) mandano *da fuori* l'immagine di questa "bellezza".

Aisthesis. (Dall'Apollo 8, capsula chiusa). (Nel buio esterno).

– L'idea stessa di percezione non-stessa.

La fotografia (da prima) viene da lì. Da lì il cinema. (Stesso).

Il mood percettivo della camera oscura (che la orienta)

nasce dopo la prima America, a fine Quattrocento.

Non è noto ancora quale *modus* o mood nasca a metà Novecento.

Ma è noto che alla Terra, della Terra, si trasmette l'alba

dalla seconda America (grazie alla prima America) sotto forma di

fotografia. (Dall'Apollo 8).

– L'accumulo di detriti sulla Luna e dalla Luna è altra (costituzione di) *wunderkammer*.

Come le *wunderkammern* quattro-cinquecentesche facevano tesoro dei *mirabilia* riportati dal nuovo continente.

– La Terra nel 1968 e 1969 (con gli occhi umani) guarda sé a partire (e tornare) dall'altra da sé che ha sempre guardato (con gli stessi-altri occhi) per sei milioni di anni.

O *questo fatto* ha a che fare con un qualche mutamento antropologico ampio e diffuso,

o non si sa davvero cosa possa essere chiamato “mutamento antropologico”.

– La malinconia.

È stata storicamente sempre legata alla Luna. (Tema, ok).

Come la wunderkammer, come l’accumulo ossessivo,
la mutevolezza fissata (ossimoro) dell’attenzione del collezionista.

Del maniaco.

Il maniaco è il lunatico.